

L'IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

- Il Paese sarà del Paese - CATTIANO

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 36
Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli
Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria,
Germania ecc. pagando agli uffici del luogo
L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento
a trimestre). - Mandando alla Direzione del
Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari,
necrologie, inviti, notizie di interesse privato:
in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo
la firma del gerente per ogni linea cent. 50.
In terza e quarta pagina avvisi reclame a se-
conda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
- Udine, Via Prefettura, N. 6 -

Un cardinale per la riforma della Chiesa

L'editore Francesco Fidele di Tolentino, - annuncia in Vita di ieri, - ha dato ora alla luce un piano di riforma unitario a Pio VII nel 1814 dal cardinale Giuseppe Antonio Sala, e dove si espone tutta una serie di innovazioni al campo religioso, civile e amministrativo da applicarsi negli Stati pontifici. Questo libro ebbe una lunga storia e notevole peripezia. Pubblicato da principio solo in parte, smarritosi in appresso l'originale dell'autore, o meglio racchiuso nell'archivio della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, dove non è lecito ad alcun estraneo far ricerche, non si sarebbe potuto stampare nella sua integrità se una copia dell'originale non ci fosse stata conservata a cura del defunto pontefice Leone XIII, cui il cardinal Sala aveva dato a leggere i quaderni dell'opera sua. Il manoscritto da Leone XIII depositato negli archivi della biblioteca vaticana, fu potuto ricopiare dal sig. Giuseppe Cugnoni, nipotino del cardinale, che l'ha divulgato alle stampe nell'intento di renderlo postuma onoranza all'ingegno del suo illustre antenato. Il libro ha senza dubbio un valore documentario notevole, in quanto rappresenta i difetti, i vizi che deturpavano l'organismo della Chiesa Romana un secolo fa, e che, fatto le debite esclusioni, si mantengono tutt'ora i medesimi, ciò che, sia detto tra parentesi, non attesta a favore delle tendenze riformatrici che si sono volute affibbiare all'attuale pontefice, o che si sono concretate anni or sono all'inizio del pontificato di Pio X in una serie di opuscoli di ogni colore verde, rosso, bianco, giallo, roseo, nero, novelli Geremia dalla nuova Gerusalemme diroccata dagli assalti della Babilonia moderna. Noi ci limitiamo a riprodurre qua e là qualche periodo che ci sembra più di ogni altro caratteristico e tale da illuminare o giustificare le critiche mosse in ogni tempo all'organismo invecchiato della Chiesa.

Così, a proposito della separazione del temporale dallo spirituale, si nota queste assennatissime parole: « Gli affari Spirituali formati debbono il principale oggetto ad impagare le cure più assidue del Romano Pontefice, cosicchè non riuocano giammai posposti agli oggetti temporali, e vengono trattati con quella maturità di consiglio, e con quelle regole, che insegnarono e praticarono i nostri maggiori, assai diverse dai dettami della umana politica. In tutto il sistema della corte Romana deve singolarmente risplendere la modestia, e la gravità ecclesiastica, onde chiaro apparisca che la Sovranità temporale si considera come accessorio, e si fa servire unicamente della dignità Pontificia senza fasto, e senza ostentazione, e al maggior vantaggio della Chiesa, senza viste d'ingrandimento, e di altri mondani interessi. A proposito delle nuntiature, ecco alcuni periodi che spiegano gli insuccessi dei vari Montagnini e Lorenzelli: « Parte un nuovo Nunzio da Roma con pochi Fogli d'istruzione e col compagno di un Uditore e di un Segretario scelti da lui o forse più suoi famigliari. Se l'Uditore non ha studiato dei Canon, né Teologia, non importa, purchè sappia la legge Civile. « Se il segretario appena è capace di scrivere una lettera di complimentamento non si bada purchè sia provveduto di buoni Formolari. Se entrambi sono affatto digiuni delle materie, che dovranno trattare, non vi è da mettersi in pena, perchè con l'uso e con lo svolgere l'Archivio della Nuntiatura, acquisteranno la pratica. Arriva il nuovo Nunzio alla sua residenza, e vi trova

il suo Antecessore o un Interunzio impaziente di andarsene, il quale compie le formalità d'uso e comunicatigli in fretta quei lumi, che può, e sa fornirgli, se ce parla, e il nuovo Nunzio resta come isolato, esposto a commettere degli sbagli, fin dal principio. E' altrove, a proposito delle Congregazioni religiose, scrive queste pagine che vorremo far meditare all'attuale governo: « Incominciando dal Monachismo tanto fecondo un tempo di uomini celebri in Santità, e in dottrina, non è forse vero, che vi si contava appena qualche soggetto, che si elevasse per virtù o per scienza sopra la fiera comune? Tutte generalmente le Congregazioni monastiche, avevano dimenticato il loro principale dovere, qual'è la contemplazione, impossibile a praticarsi, quando non venga garantita dall'amore alla solitudine. Eppure quanti monaci erano continuamente in giro, vincendo anche l'ostacolo della distanza notevole dei loro monasteri? Se ne vedevano per le contrade più frequentate alle finestre del Corso di Carnevate, per le case dei nobili e dei particolari facendovi almeno di giorno quella conversazione, che non potevano farvi la notte. Sembrava per ogni regola inviolabile l'andar sempre soli e pareva che non potendo cambiar vestiarlo studiassero di renderlo elegante più che fosse possibile, cingendosi con fascia ornate di fiocchi, calzandosi con scarpe attillate o rilevando lo scapolare dalla parte anteriore per mostrare la sottoveste e i calzoni. Questa specie di vanità e di rivalità quasi di affeminatezza, non era ristretta a pochi, e in alcuni sorpassava tutti i limiti.

« Si segnalava fra gli altri, un giovane monaco, di quei che vestono di bianco, con grosso fiocco di argento, con catze di seta, con cappello appuntato alla moda e spirante tale lindrata che avrebbe potuto stare al confronto di un Florindo o di un Narciso. Con questo estrinseco indizio per lo meno di una somma vanità o leggerezza e con un tenore di vita dissipatissima cosa vi era mai da ripromettersi di buono? « Diminuito o affatto estinto in moltissimi luoghi il credito del quale godevano una volta i Regolari, non si udivano che declamazioni contro i frati. Io ne sentii più volte dello sanguinosissime segnatamente in un paese dove essendovi quattro conventi di grossa possidenza e di scarissimo numero di soggetti gridavano i Secolari come tante aquile, lagnandosi dell'accrescimento dei pubblici dazi, e pretendendo che sarebbe stata cosa più giusta lo scaricarne tutto il peso su quei conventi i cui fondi assorbivano una quarta parte del territorio. Della condotta poi in linea di costume si mordevano a piena bocca, e meno ne fecero confidenziali doglianze più vescovi, i quali insistettero anche vigorosamente sui superiori, perchè venisse rimosso dalle loro diocesi qualche cattivo soggetto. « Ma siamo mendicanti, o siano possidenti, affinché tutto proceda con buon ordine, a me sembra, che converrebbe fissare in Roma, e nelle città principali dello Stato un certo numero di case religiose per radunarvi tutti i membri di diversi Istituti coll'avvertenza di scegliere i conventi più vasti, meno danneggiati e più comodi, alla popolazione, e non più d'uno per ogni Istituto, o tutt'al più due a Roma, soltanto quando si tratti di ordini più estesi e più abbondanti di soggetti. « Da queste Comunità si caverà di mano in mano le Colonie destinate a popolare quei conventi che verranno in seguito ripristinati. « Esistono in molti luoghi conventi in numero soverchio; per esempio in una

occasione, diceva, di esprimere la sua gratitudine alla città che gli aveva dato il compatto numero di voti; in realtà, perchè gli premeva il fare il suo discorso di ministro. Si prevedevano grandi mutamenti nel mondo politico, qualcosa di più che un riassetto ministeriale o la caduta di un ministero ed egli non voleva lasciarsi cogliere alla sprovvista. Predicava da anni, inascoltato, il suo sistema finanziario. In vista della probabile salita al potere della Sinistra, egli intendeva rammentare ai suoi amici politici: Un ministro delle Finanze? Ecco mi qua. - Il 18 marzo era prossimo. Da questa data capirete che si tratta di un avvenimento della mia giornata. - Purtroppo! - fece Caronza, che aveva la mania delle interruzioni. - Allora lo ero innamorato della moglie del sindaco, ed era la prima volta che rivolgevo audacemente gli occhi verso una donna maritata. Sono

piccola città come Anagni vi sono quei dei Cappuccini, dei Domenicani, dei Conventuali, degli Agostiniani, dei Chierici minori oltre una Granacia di Certosini Ripristinandone due, sarebbero di avanzo. Lo stesso dicasi di tante altre piccole città o terre che abbondano di famiglie religiose. In complesso la riduzione potrà estendersi oltre la metà, e forse anche ai due terzi. Intanto coi debiti riguardi degli Ordini più abbondanti di soggetti si ripristineranno i conventi più insigni, dove in un Istituto, dove in un altro incorporando alle Comunità superstiti tanti Beni di altre Comunità, stesso il ripristinamento, quanti bastino a costituire un patrimonio, né strabocchevole, né soverchiamente ristretto. Interessanti anche sono gli scrupoli del cardinal Sala circa l'educazione assai poco pratica degli educandati femminili: « Le ragazze dei nostri Conservatori non hanno da essere educate da monache ed io credo che sia un errore il volerle rendere troppo spirituali, come un abuso addestrarle ad una sola specie di lavoro, senza che sappiano tutto ciò che è necessario ad una femmina che capitando l'occasione abbracci lo stato coniugale. Abuso ugualmente sono le delicatezze, la vanità la dissipazione. Le ragazze del conservatorio della Divina Provvidenza a Ripetta erano, piene di fucio di mode, e quelle del conservatorio di S. Giovanni costratte a vestire tutte uniformi, sapavano, ciò nonostante, rendersi eleganti e si vedevano sempre in giro per Roma col pretesto di cercare lavoro. Per questa causa è raro il caso che una zitella di conservatorio si collochi in matrimonio e se qualche buon uomo inceppa a prenderle per moglie, il più delle volte ha motivo di pentimento, scorgendole inette al buon regolamento di una famiglia. In altri luoghi più per uomini o per donne si trasgrediscono ugualmente le leggi di fondazione. Finalmente intorno alla bonifica dell'agro romano e alle risorse che verrebbero per la città, si hanno osservazioni piene d'interesse le quali nulla hanno perduto del loro valore dopo un secolo.

« Cominciando dall'agricoltura è verità che noi siamo poveri in mezzo alle ricchezze; nei luoghi dove fiorisce, segnatamente nelle Marche, i popoli ne avevano considerabile vantaggio ma in tanti altri paesi è negletto, e quindi non somministra quelle risorse, che dovrebbe. « L'Agro Romano che avrebbe da essere il più bel giardino d'Italia offre l'aspetto di un mezzo deserto ed eccita lo stupore insieme e lo sdegno dei viaggiatori. Lo stesso dicasi di tanti altri terreni estesissimi e fertillissimi. Così questo nuovo volume intorno alle riforme della Chiesa, se può servire ad attestare la sagacia e l'intelligenza di molti dei suoi membri, attesta anche il difetto insanabile di questo organismo dove, per dirlo col cardinal Sala, lo spirituale e il temporale sono troppo intimamente mescolati, con grave danno delle ragioni dello spirito, che sono le uniche che possano legittimare l'esistenza di una chiesa.

Si minaccia uno sciopero generale a Parma? In seguito ai numerosi arresti eseguiti per ordine dell'autorità giudiziaria a Borgo San Donnino e in seguito alla perquisizione fatta alla Camera del lavoro, la Commissione esecutiva della Camera del lavoro di Parma ha diramato una circolare a tutte le leghe di campagna avvisandole di tenersi pronte alle eventuali disposizioni che la Camera del lavoro di Parma sarà per dare.

stato sempre timido, e perciò, allora a dopo, ho avuto poca fortuna colle donne; figuratevi se ero timidissimo con una signora che potevo avvicinare di rado e che fin la maldicenza senza scrupoli delle fiere lotte amministrative aveva sempre rispettata. La mia corte alla bellissima signora si riduceva a lunghe, insistenti occhiate in teatro, in chiesa, per lo vie, dovunque la incontravo, a profonde scappellate ricambiate da lei con lievi sorrisi che mi davano la lusinga di una tacita accettazione, con vinto come ero che qualunque omaggio alla loro bellezza riesce gradito anche alle donne più oneste e più rigide. I preparativi per l'accoglienza del l'onorevole richiesero parecchie riunioni; ed io, oltre che elettore, mezzo giornalista, ero stato invitato a prendervi parte in casa del sindaco, anche perchè egli aveva posato gli occhi su me per il suo discorso al banchetto. Infatti

Le piene dei fiumi

La situazione è migliorata a Padova

Il Bacchiglione è calato di un metro e mezzo in meno di 24 ore. Anche il Brenta decreta, ma con più calma. Così essendo i fiumi tornati quasi allo stato normale, e l'acqua che aveva invaso le strade più basse della città, le cantine e i locali a pianterreno, si ritira lentamente lasciando dovunque uno spesso strato di melma. Si lavora con pompe per il prosciugamento delle cantine facendo riversar l'acqua nei tombini.

In provincia

I danni non si possono ancora calcolare, ma sono enormi. Le campagne sono sommerse e chi sa mai quando asciugheranno: la seminazione del frumento va perciò tutta perduta.

L'acqua sono ora più tranquille; in certi campi sono immobili, limacciose.

La rotta ha inondato anche i paesi di Legnaro, Borghetto, Saonara, Granzo di Camin, Vigonovo.

L'altro ramo della fiumana si scarica nelle valli.

La piena dei fiumi nella provincia di Treviso

Quantunque nella provincia di Treviso i fiumi siano tutti in decrescenza tuttavia i danni arrecati ed i pericoli imminenti sono considerevoli.

Il Po aumenta presso Rovigo

L'Adige decreta regolarmente. Ieri alle 6 l'idrometro di Boara segnava metri 190 sopra la guardia.

Il Po invece continua ad aumentare e segnava ieri alle ore 6 all'idrometro di Polesella metri 210 sopra la guardia. La scorsa notte fu attivato un terzo presidio di guardia.

Nulla di notevole nella piena del Darsuro. Il Canal Bianco aumenta lentamente.

Le minacce del Po a Tortona, a Piacenza e a Cremona

Da Tortona si ha notizia che il Po ed il Tanaro, in seguito alle piogge incessanti, hanno rotto proprio nel loro punto di riunione l'argine.

I proprietari di terreni allagati hanno subito danni considerevoli.

Il paese di Bastida (Voghera) è ora completamente isolato in una specie di lago limaccioso. Le acque sono tanto alte che hanno reso impossibile il passaggio dei treni sulla linea ferroviaria che tocca le stazioni di Castelletto e di Lunga Villa.

Dalla provincia di Piacenza si hanno notizie gravi da San Rocco e Santo Stefano. A S. Rocco, la rotta, ampia circa 100 metri, produsse il completo allagamento della parte bassa del circondario di Lodi. I danni sono gravissimi. L'acqua della inondazione ha girato gli argini di Lortizza producendo altre rotte.

A Cremona la straordinaria piena del Po, che ha superato le maggiori precedenti, ha prodotto allagamenti nel territorio situato fra il Comune e la città di Cremona, nonché nel territorio e nell'abitato finitimo ai Comuni di Gerre e Capriole da una parte, e di Spinadesco dall'altra.

Vedi note e notizie in terza pagina

« ETERNIT »

Piastre in amianto cemento il migliore materiale per coperti di ville, case e magazzini

Rappresentanti per il Friuli
G. TONINI e FIGLI - UDINE
TELEFONO 48.

Stranezze giudiziarie

In Inghilterra

La croce di Nostro Signore Gesù Cristo contesa in giudizio

Togliamo dall'«Ora» di Palermo questo interessante articolo:

Giuda Iscariota ha fatto scuola e la sua discendenza è interminabile. Però siccome non ci è più da vendere la croce sulla quale fu martoriato; e siccome non è facile, dopo tanti secoli ripescare la croce vera, la gente si contenta di speculare sulla falsa croce, e così tutto si contamina ed avvilisce nel nostro secolo, che batte ancora moneta con gli strumenti di tortura del Salvatore.

Meno male che il fatto non è accaduto a Napoli e neppure in Italia, ma a Londra e ad opera di gente provvista di strani cognomi, di che in verità non sappiamo neppure bene quale nazione sia disonorata da simili negozianti. Ma i quarant'inglesi, chiamati a decidere sulla strana causa hanno dato prova di rara insipienza in un giudizio curiosissimo, per quanto ripugnante, dove l'intero sistema giudiziario inglese, a torto ammirato da tanti che lo lodano senza conoscerne le straordinarie deficienze, assume un aspetto addirittura comico.

La «King's Bench Division»

La «King's Bench Division» è un tribunale londinese che somiglia ad una Corte di assise... civile, perchè con il tribunale giudica di cause civili, ma secondo la singolare usanza britannica, con l'intervento dei giurati. E mercoledì ultimo 10 corrente, dinanzi a quell'alto consesso giudiziario, la signora Angelica Fachris, moglie del signor John Basil Fachris aveva citato il signor De Rustaffaell, chiedendo che questi fosse condannato a pagare 770 sterline, vale a dire ben 19 mila e 325 franchi a compimento di 20 mila franchi, prezzo di una scatoletta di argento contenente un pezzo di legno ed un chiodo appartenenti alla croce sulla quale morì N. S. Gesù Cristo.

Asseriva l'attrice che questa preziosa reliquia era stata consegnata al De Rustaffaell sei anni fa a Costantinopoli contro pagamento di un account di 25 sterline (625 franchi) col patto che costui avrebbe pagato le rimanenti 775 sterline, quando avesse trovato in Inghilterra un acquirente delle preziose reliquie.

Che le reliquie fossero false, oltre che per la cosa in sé stessa, appariva anche chiaro per il fatto che la signora Fachris si spessava di cosa tanto preziosa per appena 625 lire per le quali affidava il reliquario ai De Rustaffaell senza alcuna garanzia e ad una condizione così elastica.

Ma, da parte sua il De Rustaffaell doveva essere un bell'ingenuo. Per quello che valevano le apocriefe reliquie e per la specie di garanzia che era data dalla loro autenticità, 625 franchi erano anche troppi.

Le apocriefe reliquie tolte ai Turchi

Il convento De Rustaffaell, seduta stante, come se fosse stato un imputato qualunque, fu sottoposto ad un interrogatorio incrociato (cross-examination). Alle persone pratiche di cose giudiziarie salta subito all'occhio la stranezza del fatto di essere sottoposto ad interrogatorio improvvisamente e senza una rigorosa determinazione dello domanda che pertinentemente si possono rivolgergli.

Certo è che secondo la bizzarra procedura inglese, De Rustaffaell fu prima interrogato dal proprio avvocato Mr. Eldon Bankes. Il compratore incontrò la venditrice e suo marito a Costantinopoli nel 1901 e l'affare fu concluso nei termini che abbiamo già

una sera mi fece fare una proposta dalla sua signora, quasi fosse stata una idea di lei.

« Occorre qualcosa di bello, di elevato, Lei che è giornalista, letterato, poeta... »

« Oh, signora! »

« Si tratta di far figurare la città... Mio marito è uomo di affari, alla buona. »

« Oh, signora! »

« Dev'essere un segreto tra me e Lei! Mi sombro di toccare il cielo col dito. Un segreto tra me e lei! - Ero diventato rosso come un peperone e non sapevo rispondere altro che quel... »

« Oh, signora! - stupidissimo... ed eloquentissimo, di cui ella sorrideva nell'atto di rimproverarmi la eccessiva modestia il mio grande imbarazzo. Quella notte non andai a letto. Rifeci cinque o sei volte il mio lavoro, e vorsi io il del giorno appresso, ora in cui il marito non sarebbe stato in casa, corsi a portare lo scritto alla

signora. Mi accolsi con un: Bravo! e mi steso tutte e due le mani.

« Sentiamo, me lo legge lei! »

Ricordo perfettamente che pesticcio di ampolloso frasi era riuscito quel discorso! ma l'effetto della mia dichiarazione era straordinario. E leggendo pensavo: « Oh! la signora capirà benissimo che le apostrofi all'onorevole ai cittadini, al Parlamento, al Re, (ce n'era per tutti) significavano soltanto: L'ho scritto per Lei, sono diretta a Lei! Ormai per un non c'è altri che lei al mondo! Tanto sciocchi ci riduciamo quando siamo innamorati!... »

« Grazie! ella disse. E' una meraviglia. Peccato che mio marito non saprà recitarlo come l'ho sentito io dalla sua bocca! »

E congedandomi, replicò: « Dev'essere un segreto tra me e lei! »

Mi attendevo qualcosa di più; ma infine... Un segreto chiama l'altro, mi confortavo così. (Cont.)

APPENDICE DEL « PAESE »

Un discorso agli elettori

— (NOVELLA) —

Gli effetti sono sempre in giusta proporzione con le cause - disse Bodura.

Niente di più falso. Io, per esempio devo a un discorso dell'onorevole XXX la più deliziosa ora della mia vita!

Tutti lo guardavano in viso, stupiti di quell'affermazione.

« Capisco! » - esclamò Caronza, - Significa che hai fatto così dolce dormita... »

« No - riprese Bodura - lottai eroicamente col sonno mentre l'onorevole parlava; la delizia venne dopo, inaspettatamente, ed ecco come. »

L'on. aveva manifestato al sindaco e ad altri personaggi influenti il desiderio di esser invitato a parlare agli elettori del suo capicolligge prima della riapertura della Camera; per avere

occasione, diceva, di esprimere la sua gratitudine alla città che gli aveva dato il compatto numero di voti; in realtà, perchè gli premeva il fare il suo discorso di ministro. Si prevedevano grandi mutamenti nel mondo politico, qualcosa di più che un riassetto ministeriale o la caduta di un ministero ed egli non voleva lasciarsi cogliere alla sprovvista. Predicava da anni, inascoltato, il suo sistema finanziario. In vista della probabile salita al potere della Sinistra, egli intendeva rammentare ai suoi amici politici: Un ministro delle Finanze? Ecco mi qua. - Il 18 marzo era prossimo. Da questa data capirete che si tratta di un avvenimento della mia giornata. - Purtroppo! - fece Caronza, che aveva la mania delle interruzioni. - Allora lo ero innamorato della moglie del sindaco, ed era la prima volta che rivolgevo audacemente gli occhi verso una donna maritata. Sono

stato sempre timido, e perciò, allora a dopo, ho avuto poca fortuna colle donne; figuratevi se ero timidissimo con una signora che potevo avvicinare di rado e che fin la maldicenza senza scrupoli delle fiere lotte amministrative aveva sempre rispettata. La mia corte alla bellissima signora si riduceva a lunghe, insistenti occhiate in teatro, in chiesa, per lo vie, dovunque la incontravo, a profonde scappellate ricambiate da lei con lievi sorrisi che mi davano la lusinga di una tacita accettazione, con vinto come ero che qualunque omaggio alla loro bellezza riesce gradito anche alle donne più oneste e più rigide. I preparativi per l'accoglienza del l'onorevole richiesero parecchie riunioni; ed io, oltre che elettore, mezzo giornalista, ero stato invitato a prendervi parte in casa del sindaco, anche perchè egli aveva posato gli occhi su me per il suo discorso al banchetto. Infatti

indicati. Però alla proposta di vendita fattagli dalla signora Fachris, egli rispose che voleva una garanzia della autenticità della reliquia.

La signora allora diede come garante il proprio marito, che sarebbe stato colui che aveva ritrovato la preziosa scatoletta. Infatti fu tenuta una lunga discussione in cui l'ineffabile signor Fachris rilasciò una dichiarazione, nella quale attestava che la scatoletta era stata da lui scoperta nella cripta di una moschea, in circostanze meravigliose, delle quali si faceva una minuta narrazione. A questo scritto, per la cui redazione erano occorse diverse ore, era pure allegata una pianta topografica della moschea e della cripta.

Le reliquie della croce perdute

In fondo ad un paniere munito di questi bei documenti di autenticità, il De Rustaffjall, si recò subito in Inghilterra, ma naturalmente non trovò a collocare le reliquie famose. Convintosi finalmente della loro falsità, avendo poi nuovamente incontrato i coniugi Fachris offrì loro la restituzione della cassetta, del pezzo di legno e del chiodo contro rimborso delle 25 sterline. Per tutta risposta ne ebbe delle serie minacce da parte del Fachris, e tornato in Inghilterra, affidò la cosa ad un avvocato, cui consegnò anche la scatoletta. Non essendosi nulla conchiuso, la cassetta tornò nelle mani del De Rustaffjall, che non se ne curò più tanto, che di persona la scatoletta. Solo dopo qualche anno la ritrovò in casa sua in fondo ad un paniere, talmente irraggiata, che dovette lavarla nella benzina, dopo in quale operazione di scrostamento si accorse finalmente del fatto che anche l'argento era falso.

Avendone nuovamente offerta la restituzione in udienza all'attrice, questa la rifiutò, dicendo che la scatoletta vera era stata sostituita con una falsa. Da parte sua il signor Fachris non negò che la dichiarazione esibita in udienza portava la sua firma autografa. Disse però che quella firma era stata da lui apposta su di un foglio in bianco, del quale si era abusato scrivendovi su la dichiarazione.

Il presidente della Corte

Da tutte queste circostanze era evidente che la dichiarazione del Rustaffjall avrebbe meritata piena lode, poiché in sostanza i coniugi Fachris, rinnegando la dichiarazione di garanzia, e non sostituendo alcun'altra giustificazione della autenticità della reliquia venivano a confessare la falsità della reliquia.

Sua signoria il presidente (His Lordship) non mancò di dichiarare apertamente la sua opinione ai giurati, affermando che quello che diceva il povero ingenuo Rustaffjall era verosimile. Altra cosa bizzarra questa, quando si riflette a quello che accadde in Italia, e giustamente, se il Presidente della Corte di assise dichiarasse ai giurati, specialmente prima del verdetto, la sua convinzione della innocenza dell'accusato.

Ad ogni modo i giurati inglesi si fecero un dovere di pensarla a rovescio del presidente ed emisero il loro verdetto, col quale ritennero valido il contratto con la signora Fachris, escludendo ogni frode da parte di quest'ultima.

Posto ciò, Sua Signoria il Presidente pose una nuova questione ai giurati: *Quale è il valore della cassetta?*

Il capo giurato diede questa sibilina o canzonatoria risposta: «Se questa scatoletta fosse di oro fino, varrebbe 775 sterline». Contemporaneamente un giurato saltò fuori (si direbbe a Napoli nel gergo degli imputati dell'assassinio di Guccolo: *rispannate chill'ante 'a coppa a mano*) e disse: «Noi non possiamo dir nulla della autenticità della reliquia».

E l'avvocato del Rustaffjall: Siete tutti che dite così? E il giurato: «Lo dico io, e perciò non possiamo giudicare del valore!» Ciò che voleva dire che la reliquia doveva essere valutata secondo il prezzo indicato nel contratto. E tutti furono d'accordo con lui.

Così Sua Signoria dovette condannare il Rustaffjall a pagare le 775 sterline. Però dopo pronunziata questa sentenza, l'avvocato del Rustaffjall domandò una dilazione per la esecuzione. Allora Sua Signoria il Presidente ripigliò la sua polemica coi giurati dicendo: «Signori, io debbo dire che la mia opinione è diametralmente opposta a quella dei giurati, e perciò io non posso per parte mia imporre una scadenza fissa per pagamento».

I signori giurati risposero che acconsentivano anche essi alla dilazione, imponendo però alla parte condannata l'obbligo di pagamento dell'interesse al 4 per cento l'anno durante la dilazione.

Dopo di che il presidente emise il suo giudizio concedendo un termine di dieci giorni per il pagamento, salvo che la parte soccombente non avesse interposto appello, nel qual caso il pagamento restava dilazionato fino al termine del giudizio di appello.

Che cagnara per dire semplicemente che non era concessa la clausola di esecuzione provvisoria! Bisogna convenire che se la croce

dei coniugi Fachris era falsa, un giudizio in Inghilterra è senza dubbio una croce vera e che se mai si seguisse in Italia, o in qualunque paese del continente una simile procedura, siffatti tribunali sarebbero scacciati a colpi di torci di cavolo dalle aule giudiziarie, senza bisogno di alcuna inchiesta sulla magistratura.

Avviso a coloro che additano sempre a modello le istituzioni giudiziarie inglesi!

G. B.

Cronache provinciali Latisana Criaientini

20. (G.N.) — Questa manesi sparse l'ultima per S. Michele e Latisana la forale notizia della morte della compianta Ida Beltrami Luzzi.

Nulla faceva prevedere così imminente la fine dell'egregia donna che solo da pochi giorni era stata visitata da altra grave sciagura.

S. Michele piange ora la perdita d'una delle sue preclari benefattrici, vero esempio di nobili domestiche virtù; tutta data alla famiglia per la quale diede tutte le sue migliori energie.

Inaudita sofferenza fisica, cristianamente sopportata, il rimpianto della Nuora e nipote di recente rapitate, la trascorsero immaturamente alla tomba.

Per la sua scomparsa parecchio famiglia premono il lutto.

All'inconsolabile marito, alla desolata figlia e figli, alle tenore nipotine, al fratello e cognato, ed ai parenti tutti mandiamo l'espressione del più vivo cordoglio, cordoglio al quale si associa

certamente la cittadinanza tutta, e facciamo voti perché la parca inesorabile lasci tranquilli questa benemerita famiglia tanto provata dalla sciagura di recenti lutti, e lasciata ora nella costernazione per l'imatura dipartita. Sia pace alla sua anima generosa.

Civildale

Le caserma degli alpini

In seguito alla progettata costruzione della nuova caserma ad uso degli alpini, nella quale costruzione il Comune concorre in misura abbastanza rilevante, il Municipio ha creduto di far pratiche presso la divisione militare di Bologna, allo scopo di ottenere il distacco permanente della compagnia qui di stanza.

Ancora non è pervenuta alcuna risposta in argomento, e questo ritardo appunto ci fa credere che l'autorità militare se ne occupi e che in breve si possa avere una risposta favorevole, la quale sarebbe molto bene accolta dalla cittadinanza.

GALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 30, s. Benvenuta.

Effemeride storica

Incurione Truchesca — 30 ottobre 1477 — (vedi effemeride di ieri) — Le milizie veneziane invano contendono ai Turchi l'Avanzarsi. Questi fuggono ritirarsi davanti alla cavalleria di Girolamo Novolo ma in realtà si erano ritirati per rinforzarsi colle forze imbostrate. (Giron, Guida di Civildale, vol. I, p. 212. — Opuscolo per nozze Groppiero. — Storia di Moruzzo, pagina 13).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Intorno alle Case Popolari

Sabato, dando un resoconto diffuso ed imparziale della seduta che ebbe luogo la sera precedente alla Società Operaia, ci siamo riservati di ritornare sulla vivace discussione che in seno al Consiglio si svolse.

Intendiamo oggi soffermarci sulle dichiarazioni fatte dal sig. Gabriele Tonini, a nome del Consiglio amministrativo della Società per le Case Popolari.

Come è noto, il signor Tonini alla richiesta del Presidente Seitz che lo aveva pregato d'intervenire alla seduta per dare schiarimenti sulle Case operaie, affermò che se dette case non hanno incontrato il favore delle classi popolari, ciò va attribuito alle deplorevoli circostanze del Comune, il quale ha mancato alla promessa formata fatta di provvedere le case di acquedotto, e lascia la strada d'accesso in deplorevoli condizioni di viabilità e di luce.

I lettori ricorderanno come il signor Gabriele Tonini sia stato rimbombato dal Vice Presidente della Società signor Luigi Fontanini, il quale ebbe a dare assicurazioni sull'interessamento specialissimo che il Sindaco presso a questa istituzioni, e ricordò che nei riguardi della strada d'accesso, portò la questione in Consiglio Comunale, il quale approvò una maggior spesa — su quella preventivata — per rendere comoda e sicura la strada che mette al fondo sul quale sorgono le Case.

A proposito poi della passerella invocata dal Tonini, come necessaria per favorire le affollanze degli ambienti, notiamo che lo stesso Tonini dovette riconoscere che il Consiglio d'Amministrazione, dopo aver dato promesso d'interessarsene, non ha fatto più nulla.

Quanto alle accuse — che dobbiamo qualificare inconsulte — mosse dal sig. Tonini al Comune, ci si consenta di rispondere con dei fatti che valgono più di tutte le chiacchiere.

Dobbiamo supporre che questo consigliere delle Case Popolari ignori completamente come siano le cose; in caso diverso non avrebbe incolpato della scarsa fortuna della sua Società proprio il Comune, che ha sempre accolto benevolmente tutte le domande da quella avanzate.

E qui fatto conto di ricordare che il Comune ha accordato il terreno a patti favorevoli; ha acquistato l'area stradale usando speciale condiscendenza nel computo delle aree, ha fatto riattare — come già si disse — la strada d'accesso; ha concesso lumi ed acqua potabile, dando la precedenza a case disabitate, su richieste giustificatissime di altri quartieri che da tempo chiedevano luce ed acqua.

E' dunque affatto insensato dire che il Comune è responsabile se gli affari della Società non vanno bene.

Le ragioni di questo fatto vanno ricercate altrove, soprattutto nella legge infelice in base alla quale è sorta l'Iniziativa, legge che colle parvenze di offrire grandi risorse, finisce col non concedere un bel niente, che obbliga le imprese a costruire tipi di case colossissime e che poi dovranno essere affittate ad un prezzo superiore alla possibilità economica delle classi disagiate.

Questo doveva dire chiaramente il signor Gabriele Tonini e non ados-

sare responsabilità a chi responsabilità non ha e non sente di avere.

Che i giornali d'opposizione e gli sfaccendati per il caffè diano la colpa al Comune se grandina o viene il terremoto, è cosa che va da sé, ma l'amministratore di una Società che parla il nome di essa, ha l'obbligo di essere scrupolosamente esatto.

Ma poiché domenica mattina nell'assemblea generale dei soci, il signor Antonio Quargino, svolgerà un'interpellanza sull'andamento delle Case Popolari, — alla quale il signor Tonini è stato dal Presidente Seitz invitato ad assistere, — avremo campo di ritornare sull'importante argomento.

Per una Cooperativa di Consumo a Udine

La riunione di questa sera Come dalla circolare diramata dal Presidente della Società Operaia sig. G. E. Seitz, ieri da noi pubblicata, questa sera alle ore 8.30, nei locali di Via del Ginnasio N. 1, avrà luogo la riunione di tutti i Presidenti o rappresentanti delle varie Associazioni cittadine, allo scopo di addivinare ad un accordo sulla convenienza di istituire nella nostra città una Cooperativa generale di Consumo.

Alla riunione interverranno tutti i membri del Comitato provvisorio d'agitazione contro il «carovivero» i quali — dopo le numerosissime assemblee tenute alla Camera del Lavoro — hanno già stabilito il loro piano d'azione.

Come si vede, questa riunione assume la massima importanza per la gravità ed urgenza del problema da risolversi, ed è sperabile che nessuno manchi all'appello.

Fiori d'arancio

Oggi a Rive d'Arzano, il tenente del «Vicenza» cavalleria, signor Adriano Marini di Belluno, giura fede di sposo alla gentile signorina Giulia Della Vedova di S. Daniele.

Sono testimoni: il conte Giuseppe Valentini di Udine e il conte Di Rovero, tenente nel «Vicenza» cavalleria. Alla coppia felice i nostri vivissimi auguri.

«Alle vittime del lavoro»

E' questa la scritta che rocheranno i nastri della grande corona che verrà deposta il giorno dei morti nell'atrio del Cimitero.

Son tante le sventurate vittime del lavoro, e per di più ignote...

E' quindi doveroso che la grande famiglia dei lavoratori di esse si ricordi nel giorno sacro ai defunti.

Come è noto questa idea pietosa e gentile partì dal signor Silvio Piccini, membro di Direzione della Società Operaia, o in sua proposta, portata in seno al Consiglio, ebbe favorevole accogliimento.

Fu già raccolta una discreta somma, ma perché la corona risca degna del suo alto significato, è a desiderarsi che numerosi siano gli operai che offrono, sia pur modesto, il loro contributo.

Alla segreteria della Società operaia si trova, nelle ore d'ufficio, la scheda di sottoscrizione.

Così nel triste giorno dei morti, accanto alla corona che il Comune offre ai cittadini benemeriti, si troverà quella degli operai ai loro fratelli scomparsi, vittime del lavoro.

Medico disponibile per supplimento anche lunghe, preferibilmente in pianura. Rivolgarsi Amministrazione del Paese.

Giunta Provinciale Amministrativa (Seduta del 29 Ottobre 1907)

Affari comunali approvati

Udine. — Aumento salario agli infermieri ed inservienti dell' Ospitale. — Concorso boschi carnicci. — Vendita piante dei boschi Grifon, Forchiutta e Vitulio.

Rigolato. — Concessione piante per restauro del ponte Lans.

Idem — Concorso per lavori di rimboscimento del bacino del Dogano

S. Querino. — Concessione area comunale al cav. Paolo Zatti.

Idem. — Regolamento per le guardie campostri.

San Giorgio di Nogaro. — Regolamento di polizia edilizia; modificazioni.

Chions. — Aumento salario agli stradini.

Pasiano di Pordenone. — Regolamento impieghi comunali.

Spilimbergo. — Spesa festeggiamenti per la scuola.

Sodlegliano. — Attraversamento strada comunale con condotta d'acqua del Ledra.

Tramonti di Sopra. — Assegno cumulabile ai frazionisti.

Korcanaco. — Costruzione di edifici scolastici; accettazione mutuo.

Moimacco. — Aumento stipendio ad un posto di insegnante.

Mauzano. — Istituzione di un posto di scrivano.

Idem. — Aumento stipendio alle guardie campostri.

Ligosullo. — Aumento stipendio al Segretario.

Socchieva. — Assegno piante ai fratelli Dorico.

Moggio. — Aumento stipendio al maestro.

Codroipo. — Aumento stipendio al segretario del Comune.

Gonars. — Idem.

Buia. — Sussidio per la casa canonica.

Roana. — Regolamento guardia campostri.

Porgaria. — Unificazione debiti.

Idem. — Tassa famiglia.

Montebelluna. — Mutuo di lire 40000 per la costruzione dell'acquedotto di S. Martino e S. Leonardo.

Arta. — Concessione terreno comunale a G. Leschutta.

Ponteiba. — Regolamento impieghi o salariati comunali.

Casarsa. — Capitolato servizio medico.

S. Giovanni Manzano. — Aumento salario al mosso comunale, guardia campostri e stradini.

Pagnana. — Cessione fondo comunale alla Società Veneta.

San Vito al Tagliamento. — Pensione ai maestri.

San Martino al Tagliamento. — Regolamento tassa vetture e domestici.

Gemona. — Modificazione al Regolamento per servizio del Cimitero.

Grimacco. — Concorso per l'ufficio postale.

(Continua)

Museo del Risorgimento

Il ministro della Pubblica Istruzione comm. Rava, in seguito a domanda della Commissione del nostro Museo del Risorgimento, appoggiata dal comm. Libero Fracassetti, ha mandato in dono al Museo stesso una serie completa di splendide ed artistiche incisioni in rame, in grande e piccolo formato, rappresentanti gli episodi principali della epopea nazionale, nonché i ritratti degli illustri personaggi che vi ebbero parte.

Tutte le incisioni provengono dal R. Studio calcografico di Roma.

Un forno premiato

Durante il mese di Ottobre, a Pisa venne aperta una Esposizione internazionale di arte, produzione, lavoro e industria.

A quest'esposizione concorse anche il signor Celso Cremese, proprietario di un Panificio in Via Gemona 52, il quale inviò a quell'esposizione un campionario di pane di diverse qualità, fabbricato nel suo forno.

Ora veniamo informati che la Giuria di premiazione assegnò al Cremese la medaglia d'oro e la croce al merito, per la perfezione nella confezione delle varie forme e qualità di pane che escono dal suo forno.

Congratulazioni per la meritata onorificenza.

COSE UTILI E POCO NOTE

Per appannare i vetri acchiogliente bene in gr. 50 d'acqua, gomma arabica gr. 15, sale inglese gr. 25. Poi con una spugna dato sulla lastra. Dopo un certo tempo, allorché si vede che comincia asciuttarsi, con un chiodo si dà tanti colpi alla distanza l'uno dall'altro un dito o più. Vedrete effetto mirabile: tanti cristalli come d'inverno si ghiaccia sulle finestre il nostro respiro.

Anemia, debolezza, palidezza, esaurimento: GLOMERULI RUGGERI e guarigione certissima. L. 3 alla scatoletta alla Ditta O RUGGERI — Pesaro.

Spesso si confondono i tonici cogli eccitanti; l'effetto prodotto da quest'ultimi è quasi immediato, ma effimero, mentre la Somatica, estratta dalle albumosi della carne, ossia dalla parte essenziale nutritiva di questa, è un vero ricostituente ad azione costante.

Quello che propone un barbiere

Riceviamo la seguente indirizzata: Ai miei Colleghi Barbiere e Parrucchieri.

Da datare dal 4 Novembre, andrà in vigore l'orario di chiusura (nei giorni festivi) alle ore 18 (4 pom).

Per disposizione della Legge sul riposo festivo, gran parte di noi ci troveremo obbligati (ogni domenica) a rimanere soli in negozio allo scoccar dei mezzodì, e ciò con grave danno. Considerazione fatta di quanto sopra, a miei colleghi proponerò la continuazione dell'attuale orario di chiusura (nei giorni di domenica) alle ore 14 (2 pom.) tutto l'anno sempreché: i lavoratori da cedere loro, all'epoca in cui andrà in vigore la Legge sul riposo festivo, volontariamente si prestassero onde ottenere di poter intrattenersi sino alle 14, come al presente.

Credo che tale proposta dovrebbe incontrare il favore dei miei colleghi, tutto altresì fiducia che i lavoratori accetterebbero come già ebbi a comprendere.

Rivolgo raccomandazione alla Commissione per l'orario, accid voglia convocare (per mercoledì 30 del corr.) i colleghi in un'Assemblea onde deliberare in merito tenendo calcolo della maggioranza come la logica impone.

I lavoratori pure potrebbero far altrettanto e nominare una Commissione incaricata di renderci edotti di quanto avessero a deliberare in proposito.

Un proprietario

Le corrispondenze postali cadute in rifiuto

nel secondo trimestre del corrente anno ascendono in tutta Italia a 653371 delle quali 288304 rifiutate dai destinatari e 384977 rimaste inesitate per motivi non imputabili al servizio postale.

I valori rinvenuti in dette corrispondenze ammontano a lire 2171,60.

Società «Dante Alighieri»

Il sig. Antonio Zampedri, residente a Ramansdorf, verso a mezzo del giornale La Patria del Friuli, lire 40 quale parte dell'utile; ricavato dalla vendita di un suo libro pubblicato in occasione della Festa dello Statuto. La presidenza vivamente ringrazia.

CAMERA DEL LAVORO

Seduta della C. E.

Alla ordinaria seduta tenutasi ieri sera sono intervenuti i membri Costa, Cremese, Fantini e Grevetti.

Venne evasa la corrispondenza, quindi si discusse a lungo sulla istituenda Cooperativa generale di Consumo.

Infine vennero accettate le dimissioni da membro della C. E. del sig. Guido Buggelli, motivate queste dal fatto che le sue nuove occupazioni non gli concedono il tempo che egli vorrebbe dedicare a questa istituzione.

La Lega dei camerieri

Siamo in grado di informare che tra i camerieri della Società Mutua si è manifestata una forte corrente favorevole all'adesione della Lega alla Camera del Lavoro.

Questa categoria di lavoratori, soggetti ad un servizio pesante, con orario interminabile, vuole seguire l'esempio dei colleghi di Padova, i quali merco la loro Lega hanno già conseguito notevoli vantaggi.

La fabbrica Di Gabbiani premiata

Abbiamo avuto occasione parecchie volte di ricordare la fabbrica di confezione e cioccolata della Ditta C. Di Gabbiani che da Via Ronchi passò in Via dei Missionari, avendo ampliato lo stabilimento.

E' questa un'industria che mancava nella nostra città ed è perciò che venne accolta con favore dai negozianti e dagli offerenti.

Ora veniamo informati che il signor Di Gabbiani concorre coi suoi eccellenti prodotti all'Esposizione Internazionale d'arte, produzione e lavoro di Pisa, chiusasi in questi giorni.

La Giuria di premiazione assegnò al Di Gabbiani il Grand Prix e la Medaglia d'oro per i suoi finissimi prodotti.

Congratulazioni vivissime e sincere auguri di crescenti e vantaggiosi affari all'egregio industriale

In attitudine alquanto sospetta

stavano due individui, in Via della Posta, poco dopo la mezzanotte scorsa, nei pressi dell'Ufficio d'Agentia d'assicurazioni del signor Freschi.

All'avvicinarsi delle guardie di P. S. infatti, uno dei due si diresse a precipitosa fuga verso il ponte Aquileia; mentre l'altro fu arrestato e condotto in Caserma.

Egli disse chiamarsi Ersetighi Antonio d'anni 35, nato a Moimacco, residente a Trieste, privo di occupazione e di stabile dimora.

Verso il tocco il Vice Commissario dott. Cozzani, edotto dell'arresto, si portò nel punto in cui gli Agenti avevano scorto l'Ersetighi e il fuggitivo, e dopo aver ispezionato il sottoportico, rinvenne un pezzo di ferro e un grosso bastone.

Questi arnesi provano quali fossero le intenzioni dei due marziali. L'Ersetighi fu passato alle Carceri.

La Società di Ginnastica e scherma a S. Donà di Piave

Domenica scorsa ebbero luogo a San Donà di Piave grandiosi festeggiamenti in occasione del 25° anniversario di fondazione della Società Operaia di M. S. « Giuseppe Garibaldi ».

Il Comitato ordinatore invitò anche i nostri dilettanti di scherma che fanno parte della Società di Ginnastica udinese, i quali si recarono a S. Donà guidati dall'agregio e distinto maestro signor Concato, maresciallo nel « Vicenza » cavalleria.

Alla stazione erano a riceverli il Sindaco di S. Donà cav. Callegar e tutti i membri del Comitato, i quali con eleganti equipaggi accompagnarono gli ospiti in Municipio.

Tutto il paese era imbandierato e dalle finestre venivano gettati dei cartellini con scritte inneggianti a Udine, Venezia e Trieste, appunto perché anche da queste due ultime città erano intervenuti alla festa numerosi tiratori.

Il Comune offrì il vermouth d'onore a tutti i presenti.

Trascorsa lietamente la giornata vennero le 20, ora fissata per le gare. Il Teatro era gremito di pubblico. Rappresentavano Trieste: i maestri Tagliapietra C. Vittorio (organizzatore del Convegno) ed M. Ariata, nonché i ben noti e valenti dilettanti signori Liebani, Camiel, De Petco, Schiavon, Livilichovich e Comuzzi, accompagnati dal Vice presidente della Società signor Rovis.

Da Venezia erano venuti i maestri Tambona della R. Marina, Gianese e Ferrante dell'80° Fanteria nonché i dilettanti signori Bauci e del Moro; della squadra di Udine oltre al già ricordato maestro Concato, i dilettanti signori Tenenti Rossini del 70° Fanteria e A. Peppè dei Cavalleggeri « Vicenza ».

Gli assalti furono veramente un trionfo dell'arte e riuscirono degni dei nomi dei tiratori.

La festa si chiuse con un sontuoso banchetto ove i brindisi si seguirono innumerevoli, improntati tutti a cordialità ed affetto.

Parlò il Sindaco cav. Callegar, il cav. Trentin, il dott. Bortolotti Guido che con la sua facile parola seppe far fremere tutti i cuori riscuotendo ad ogni pausa frenetici applausi, il sig. Rovis ed altri che ringraziarono per conto della Società di scherma ivi convenute.

La mezzanotte sciolse la bella festa che per i giganti specialmente rimarrà un vivo ricordo per la splendida e affettuosa ospitalità che la bella cittadina ha voluto ad essi offrire.

La crisi al Circolo Socialista

L'ordine del giorno. Abbiamo dato ieri notizia della seduta che ebbe luogo l'altra sera al Circolo socialista, in seguito alla quale l'avv. Gosattini si dimise da socio del Circolo stesso.

Ecco l'ordine del giorno che provocò tale deliberazione:

« La sezione socialista udinese giudica il sacrificio dei ferrovieri come il risultato in linea principale prima della direzione del partito socialista che esso avrebbe abbandonato i ferrovieri;

« per delle incredibili manifestazioni di spirito reazionario cui si sono abbandonati i componenti della direzione del partito e del gruppo parlamentare socialista;

« dichiara che a parte ogni questione di tendenza la condotta conferisce note di bassimo a quanti se ne recano colpevoli;

« e per ogni ulteriore deliberazione si rimette alla iniziativa della sezione di Napoli ».

Arrestato per misure di P. S. Uno sconosciuto si trovava stamane alle 3.30 circa nel Caffè Burghart alla stazione.

Parve alle guardie di P. S. di servizio che costui non fosse « viso nuovo » per esse, ed infatti, quantunque nessun documento tenesse in tasca, venne identificato per tal Simeone Olivo fu Sperandio da Claut, il quale disse di esser venuto a Udine per divertirsi.

Perquisito, le guardie gli trovarono in tasca cinque lire e ottanta cent. Stamane il delegato Minardi rispose che POLIVO è un vigilante speciale e quindi in contravvenzione alla relativa legge. Perciò lo fece passare alle carceri.

Il cittadino che protesta

La quiete in via Pracchiuso. Caro " Paese ».

Gli abitanti di Via Pracchiuso non possono che ben di rado dormire i loro sonni tranquilli.

Infatti, specialmente nelle sere in cui vi è teatro e che i soldati di Cavalleria dalla caserma posta a metà della via ottengono la libera uscita fino a mezzanotte, si è deliziati da un baccano indavolato.

I mille picchiano rumorosamente contro il portone d'ingresso e chiamano ad alta voce i piantoni che dormono internamente e che durano lungo tempo a correre ad aprire.

Ognuno può immaginare di quanta delizia godano i pacifici abitanti di Via Pracchiuso a questi schiamazzi che durano dalle ore 11...

Ho scritto ancora su questo colosso sul medesimo argomento, ma rinuncio il chiedere perché è tempo che si provveda a far cessare simili scene.

Grande dell'ospitalità. L. R.

GIUDIZI FAVOREVOLI

La Cassa per le Pensioni di Torino. Ente italiano di provvidenza popolare, continua la sua ascesa, sussidiato dalla simpatia e dall'autorevole appoggio di amici della libera provvidenza.

Ora è la volta della rivista « La finanza di Milano » che in un suo articolo così si esprime in rapporto a questo istituto:

« Vediamo che la stampa tecnica viene esaltando l'espansione di questo sodalizio, assai combattuto, ma che, se pur d'uopo dirlo, è uscito rafforzato dalle non poche lotte e crisi che ha dovuto sostenere. Ormai i suoi soci raggiungono il numero di 330.000 e non vi è comune di qualche importanza in cui essa non abbia un rappresentante. Siamo lontani dal dicerli di ciò. Le pensioni operaie costituiscono uno dei più raccomandabili obiettivi della provvidenza, e noi non possiamo che rallegrarci dei progressi della Cassa torinese. »

E' dovere di ogni cittadino italiano previdente di associarsi e di associare i componenti la sua famiglia a questo grandioso istituto, il solo in Italia che con minimi sacrifici imposti ai soci, possa dare una buona pensione per la vecchiaia un ingente reddito annuo vitalizio, un cospicuo fondo dotale.

Chiedere programmi e statuti gratis alla Sede Centrale della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni — Via Pietro Micca, 9 — Torino.

Gronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione I e II nella quindicina del mese di novembre 1907.

Lunedì 4. — Pascolo Giovanni, libero, maltrattamenti, testi 3, dif. Chiussi; Dolso Domenico, id., furto, appello, dif. Girardini; Tonizzo Giovanni, id.; ingiuria id., appello, dif. Chiussi; Pantini Antonio, detenuto, furto qualificato, testi 1, dif. Chiussi.

Martedì 5. — Azzan Augusto e C., 2 liberi, diffamazione, dif. Comelli; Quarini Federico, libero, contrabbando, dif. id.; Cencigh Maria, libera, id. dif. id.; Totis Maria e C., 2 libere, id., testi 1, dif. id.; Tam Giovanni, detenuto, inosservanza pena, dif. id.

Martedì 6. — Filip Pietro, libero, furto semplice, testi 8, dif. Colombatti; Moretto Amadio, libero, furto qualificato, testi 2, dif. id.; Zorzonone Pietro, libero, lesioni, appello, dif. id.

Giovedì 7. — Cocco Francesco e C., 2 liberi, calunnia, testi 11, dif. Sartogo e Girardini.

Sabato 9. — Paderni Armando e C., 2 liberi, oltraggio, testi 8 dif. Drusini-Tavasani.

Martedì 12. — Bernard Antonio e C., 3 liberi, falso in giudizio, testi 5, dif. Conti; Zanuttini Lino, libero, lesioni volontarie, testi 5 dif. id.; Treppo Giacomo e C., 2 liberi, furto semplice, appello, Tasani.

Martedì 13. — Goli Pietro, libero, maltrattamenti, testi 4, dif. Della Schiava; Tullio Antonio, idem, minacce, appello, dif. Ciriani; Marton Marco, idem, ingiuria, appello, dif. Mini; Nomiz Andrea, detenuto, truffa, testi 3 dif. Della Schiava; Giovedì 14. Cogo Gaetano, libero, omicidio colposo, testi 11, dif. Levi.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

L'ADDIO DI ZACCONI

Ieri sera il Minerva era affollatissimo: non un posto vuoto nei palchi e in platea; rigurgitante il loggione.

I Disonesti di Girolamo Rovatta ebbero una buona interpretazione da parte degli artisti; nel personaggio di Carlo Moratti, Zacconi fu — come sempre — efficacissimo.

Questa sera con *Tristi amori* di Giacosa, Ernesto Zacconi dà l'addio al pubblico udinese. La rappresentazione è a parziale beneficio della locale Sezione della « Trento e Trieste ».

Il dolente dramma umano, al quale oggi si tributa plauso concorde come ad una delle più perfette produzioni del nostro teatro contemporaneo, — al suo apparire, — nel 1887 — diede origine a molte e vivaci discussioni, le quali vennero poi man mano trasformandosi in una universale e indiscussa ammirazione.

In tale occasione il Giacosa, conscio della vitalità di quello scene, manifestò la forte serenità del suo spirito: egli fu il solo profeta dall'imminente duratura vittoria serbata all'opera sua.

« Lui solo » ricordava Giovanni Verga « non perdè le staffe sul palcoscenico — stavo per dire sul campo di battaglia, in mezzo allo scompiglio dei comici sconcertati — lui solo senza amarrare la bella calma di chi ha la coscienza tranquilla. Poiché c'è una coscienza artistica che dice anche in una serata come quella: Non importa! E si vide che proprio non importava. »

Il buon pubblico si ravvide più tardi, e portò in trionfo questo che è capolavoro e una gloria del teatro italiano.

« IL TROVATORE »

Venerdì dunque al Minerva andrà in scena il « Trovatore » sotto la direzione del maestro Walther, il che è

di per sé sicuro affidamento di apotico sermone allestito ed ottimamente eseguito.

Le prove sono già a buon punto. Ecco l'elenco artistico: soprano la Roselli, contralto la Rau Dolores, tenore il Marina, baritono Isidoro Barattin, basso M. Mezosi.

NOTE E NOTIZIE

Ancora terremoto in Calabria!

Ieri a Reggio Calabria verso le 14.30 si è avvertita una scossa di terremoto; altre più piccole furono registrate dagli strumenti soltanto. Le scosse non produssero né danni né panico.

Si ha da Brancalano: Ieri sera verso le ore 18 si avvertì una forte scossa di terremoto a Monteleone, Sant'Eufemia, Lagnara e Sinopoli. La scossa produsse panico nella popolazione.

Anche nella notte alle ore due si avvertì una nuova scossa che però non produsse nessun nuovo danno.

La *Tribuna* ha da Ardore che la scossa di terremoto del 27 si è udita colà violentissima ed ha prodotti nuovi gravi danni ai fabbricati. E' crollata una casa colonica ed a stento si è potuta salvare la famiglia che vi abitava. Centinaia di persone sono senza tetto.

A Bovalino i fabbricati per le scosse continue risentirono sempre maggiori danni e molte case pericolano.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.



PEPTOLAX

IL MEDICAMENTO DEI BAMBINI

Non avrete bisogno di sgridare il vostro bambino per fargli prendere il « Peptolax ». La facilità colla quale può essere somministrato, paragonata alla difficoltà che presentano i medicinali liquidi, lo farà preferire da tutte le madri.

Non vi è rimedio che eguagli il Peptolax nel guarire tutti i disturbi dello stomaco e dell'intestino nei bambini.

Tutte le farmacie, L. 2 la scatola.

Deposito generale: A. MERRINDA, via Ariosto, 6, Milano.

Un medico specialista risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Maddalena Dell'Oste

Levatrice e massaggiatrice

approvata dalla R. Università di Bologna

PER MASSAGGI

si reca anche a domicilio

Udine - Via Grazzano (Cisis), N. 1

AVVISO

Area fabbricabile da vendersi a spazzati sul Viale Palmanova.

Per chiarimenti a proposito rivolgersi alla Ditta B. Capellari e C. in Udine.

Acqua Naturale

di PETANZ

la migliore e più economica

ACQUA DA TAVOLA

Concessionario per l'Italia

A. V. RADDO - Udine

Rappresentante generale

Angelo Fabris e C. - Udine

Non adoperare più tinture dannose

RICORRETE ALLA

VERA INSUPERABILE

TINTURA ISTANTANEA (Brevettata)

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1906

K. STAZIONE Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della Tintura presentati dal signor Ludovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in rosso; non contengono né nitrate o altri sali d'argento e di piombo, di mercurio, di rame o di sodio; né altre sostanze nocive.

Udine, 15 Gennaio 1907.

Il Direttore Prof. NALLINO.

Unico deposito presso il parroco RE LROVICO, Via Daniele Manin.

PIETRO PELLARIN

Via Ginnasio 2 - UDINE - Via Ginnasio 2

Imprenditore

per lavori in terrazzo e mosaico

Specialista per costruzione di scale in terrazzo e in cemento armato

Vendita Materiale al minuto

DEPOSITO Viale Stazione N. 17

MATTIONI EUGENIO

PREMIATO GIARDINIERE e FIORISTA
NEGOZIO Via Cavour VIVAI Via Teobaldo Ciconi N. 4
UDINE - Telefono N. 46 - UDINE

EMPORIO SVARIATISSIMO

CORONE MORTUARIE

di Metallo, Fiori artificiali ed essiccati
Premiato con Medaglia d'oro per la confes. di qualsiasi lavoro in FIORI RECSI

PREZZI MITISSIMI

PREMIATA

OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA

GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canclani, N. 1 - UDINE

SPECIALITÀ FAVE

Tutte o parte fresche tutti i giorni - Assortimento completo di paste ad imitazione di frutta, di fiori, ecc. - Biscotti assortiti delle primarie fabbriche. - Caramelle e Confiture finissime, Cioccolati, Giandui e fantasia, Cioccolato nazionale od estero - Specialità Cioccolato Foglia - Finissimo Thé Idawat in vasetti o sciolto - Frutti canditi sciolti e in scatola.

VINI E LIQUORI DI LUSSO

Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonggi e sacchetti raso - Servizi speciali per nozze, battesimi a prezzi convenientissimi - Anche in Provincia.

Interessante !!

Dal 26 Ottobre corr. il sottoscritto ha aperto per conto proprio in Udine, via Bartolini, (ex S. Cristoforo) un nuovo negozio ferramenta lavorata, specialità articoli casalinghi e utensili per arti e mestieri, ecc. La pratica acquistata in molti anni di servizio in un principale negozio della Città e la modicità dei prezzi gli danno affidamento vedersi onorato da numerosa clientela.

Ernesto Micheli.

Ing. C. FACHINI

Via Bartolini (Casa propria).

Deposito di macchine ed accessori.

TORNI TEDESCHI di precisione della Ditta Welpert TRAPANI TEDESCHI con ingranaggi fresati della Ditta ROMMA

FUCINE e VENTILATORI

Utensili d'ogni genere per meccanici Rubinetteria per acqua, vapore e gas Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio

POMPE d'ogni sistema per acqua e per travaso vini

GHIACCIAIE TRASPORTABILI

Società Udinese « Giardinaggio ed Orticoltura », - Udine

NEGOZIO: Via Rialto (Palazzo Municipale) - VIVAI: Via Pracchiuso, N. 29

Telefono: 3-11 - Telegrammi: Giardinaggio Orticoltura - Udine

SPECIALITÀ: assortimento svariato di

CORONE MORTUARIE

In fiori freschi, fiori secchi ed in metallo con ricchi nastri

PREZZI MITISSIMI

CASA DI CURA per le malattie

di Gola, Naso, Orecchio

del Dott. L. ZAPPAROLI specialista

Udine - VIA AQUILEIA - 88

Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri.

Telefono 317

« Al Tram Elettrico »

CASA PALAZZO MANGILLI
Piazza Garibaldi, UDINE

Il sottoscritto, già conduttore della ex Cucina Economica in Porta Nuova, avverte il pubblico di città e provincia che ha assunto l'esercizio dell'ex osteria Mangilli con scelti e rinomati vini delle migliori cantine triulane e che fa un servizio di cucina alla casalinga. — Si assumono anche pensioni a prezzi da convenire.

Vino Bianco di Rosazzo	a Cent.	10
» Nero di Rosazzo	»	60
» » di Aquis	»	30
» Americano	»	40
Ribolla	»	10
Vino da pasto (per esportazione)	»	30

VINI VECCHI IN BOTTIGLIA
G. H. Troiani.

Malattie degli occhi

Diffetti della vista

Specialista dott. Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuata la quarta domenica d'ogni mese e il sabato che la precede.

Via Foscolta, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì e Venerdì ore 11 alla FARMACIA FILIPPUZZI.

Francesco Gugio callista (via Savorgnana n. 18) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Gachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Giacomo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Permiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDERSI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alta Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa inappreciabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Basta applicare sul bulbo dei capelli e della barba feruandosi il nutrimento necessario a cui ridonando loro il colore primitivo, favoriscono lo sviluppo e rendono i capelli morbidi ed accrescono la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un risultato sorprendente.

ATTESTATO
Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonava ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza aver il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi hanno ed ora sono in un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rafforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corpi il pericolo di diventare calvo.

Costa L. 4 la bottiglia, cont. 50 in più per le spedizioni, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parrocchiali, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Parrocchiali, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 13 - Milano.

Preservativi

in gomma delle primissime fabbriche mondiali per uomini a garanzia di massima sicurezza. — Articolati, ed appiccicati, anticoncezionali per tutto e tutti. Il prodotto potrebbe essere di danno. Il catalogo in busta chiusa non si trova che contro rinvio di francobollo da cent. 20. Rivolgervi ad Ing. Cassella postale. 635 Milano.

Medici e Farmacisti approvati.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «Paese» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

PITECOR BERTELLI

OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO con CATRAMINA BERTELLI

raccomandatissimo contro RACHITISMO SCROFOLA ANEMIA DENUTRIZIONE CONSUMAZIONE DEBOLEZZA GRACILITÀ CATARRI TOSSE CRONICHE

BAMBINI GRACILI

Attenzione ricostituente dell'olio di fegato di merluzzo, riunisce quella antiscorbutica (ricconosciuta da eminenti Chimici) della Catramina (speciale olio di estrazione Bertelli) per cui il Pitecor si predilige al Pitecor al semplice olio di fegato di merluzzo, e lo propongono il migliore e il più energico dei ricostituenti per adulti e, in ispecie, per i

IL PITECOR BERTELLI si vende in tutte le Farmacie e L. 2 la bottiglia, più cent. 10 per posta; tre bottiglie L. 5.00 franco di porto. (della Proprietaria Signora) A. BERTELLI & C. via della Spina, 11 MILANO

CARBOLINEUM

Olio vernice

Impregnato, idrorepelle per conservare il legno dal marcire e dal bruciare, anticorrosivo contro l'umidità del mare. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Otti e grandi per macchine, grandi d'edificazioni per stegole di case, pontoni, scali, vascelli e moli.

Sistema brevettato

Volote 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerario o per brioso della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedito il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili Anisimi, ritoccati da vari artisti; Misura del puro ritratto via. 21 per 20 a L. 2.50 - cm. 20 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione; Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

PER GLI INSEGNANTI della Regione Veneta, la Libreria Agnelli, Milano, dietro cartolina-vaglia Lire Una Cinquanta, spedisce saggio: «Marchino Angioletta», opera premiata, due volumi splendidamente illustrati (valore reale L. 2.35).

21 enne figlia unica

di famiglia civile, dot. 35000 marchi in contanti in seguito di più, graziosa, modesta, però e. piace. d'alto stile, desidera maritarsi con signore serio anche senza sostanza. Inviare offerte di soli concorrenti seri a Fides, Berlino 18.

In guardia

Ora avvicinandosi l'inverno, molti fanno provviste di flanelle. Stiamo quindi in guardia di non comprare cotone per lana, che senza esame chimico riesce quasi impossibile distinguere. — E' quindi prudente esigere in iscritto la dichiarazione della provenienza e qualità della merce. Così si preannunzia dalle giustificazioni ed obbligano i negozianti a non vendere per Maglierie Igiene Hérion quelle che non lo sono.

CON PROPRIO OLEIFICIO

OLIO D'OLIVA

GARANTITO PURO GENUINO ALL'ANALISI CHIMICA delle proprietà di

LORENZO AMORETTI

PORTO MAURIZIO (Liguria)

Deposito SAPONI VERI DI MARSIGLIA, marca Abat-jour e Pot-à-eau della fabbrica GUSTAVE MAGNAN - Esclusiva vendita per l'Italia.

CAMPIONI E PREZZI A RICHIESTA

CON PROPRIO OLEIFICIO

Pyramidon

RACCOMANDATO DA AUTORIZZAZIONE MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI CAUSATI DA: REUMATISMO, MIGRAINE, NEURALGIE, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SESSANTI. VO NEGLI ACCESSI REUMATICI.

IL PYRAMIDONE

SOPRIMET I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO IL REGIME MENSILE DELLE SIGNORINE DELLA RAGIONE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE MENSTRUALE. RIFREDDORI, TIFI, MALARIE, ECC.

PER INFORMAZIONI SI 20 TAVOLETTE DA 0.500 AL PASTO DI 1 AL FLASCONE. Si trovano in tutte le farmacie. SOCIETA ITALIANA MILSTER-LUCAS & BRUNIG Via Montefiore 15 - MILANO

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo — Preferibile al Fernet perché non alcoolico — Indicatissimo come tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevralgia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colte suddette specialità

Avvisi in IV pag. 2 prezzi mil